



VETRINA



CASERTA

Accoltella la ex
e tenta il suicidio.
Lei fuori pericolo,
lui in manette

pagina 12



NAPOLI

Scoppia il caso
Graziano
ex consigliere
di Enzo De Luca

pagina 8



SALERNITANA

A Cerignola
per tornare
a vincere
e sorridere

pagina 17

GIUSTIZIA E VELENI

Il trucchetto “saltafila” per il gratuito patrocinio

Indagini su possibili assegnazioni dirette per aggirare il sistema informatico

pagina 6



POLITICA

Salerno, arriva il commissario
Iniziata la corsa verso le urne



pagina 9

SANITA'

Fico perde la battaglia Agenas:
bocciati i nomi del governatore



pagina 7



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem onelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente Sul tavolo il dossier nucleare iraniano, disaccordo sulle limitazioni all'arsenale missilistico

Washington e Teheran alla fine scelgono di incontrarsi a Muscat

Clemente Ultimo

Si apriranno questa mattina a Muscat, in Oman, i colloqui tra Stati Uniti ed Iran. Un traguardo raggiunto al termine di un estenuante tira e molla diplomatico che ha visto prima la cancellazione di Istanbul come sede designata ad ospitare il vertice, poi mettere in discussione lo stesso incontro tra le delegazioni dei due Paesi, infine concordare su Muscat, grazie anche alla mediazione omanita sollecitata dagli iraniani.

Sciolto il nodo relativo al "dove", resta quello sul "cosa": ufficialmente le posizioni di Washington e Teheran sull'agenda del vertice restano molto distanti. Gli iraniani si dicono pronti a discutere le condizioni per arrivare ad un accordo sul nucleare, in particolare sulla fine del programma destinato a dotare le forze armate iraniane dell'arma atomica (programma la cui esistenza è negata da Teheran). Gli statunitensi puntano ad al-



largare la discussione anche all'arsenale missilistico iraniano. In particolare la Casa Bianca vorrebbe imporre limitazioni al numero ed alla gittata di missili balistici a disposizione di Teheran.

Condizione, quest'ultima, difficilmente accettabile per la Repubblica Islamica, considerato che l'unica reale deterrenza nei confronti di un attacco è rappresentato esclusi-

vamente dal proprio arsenale missilistico, come ben dimostra la "guerra dei dodici" giorni combattuta lo scorso anno con Israele.

In attesa del vertice resta alta la tensione in tutta la regione, con un fitto intreccio di scambi diplomatici tra le diverse capitali. Più di una cancelleria teme che un eventuale attacco americano all'Iran possa dare origine ad un conflitto su scala regionale.

**ALTA TENSIONE
IN TUTTO
IL GOLFO:
TIMORI
DI CONFLITTO
REGIONALE**

Ucraina, scambio di prigionieri

Il punto Gesto di buona volontà mentre sono in corso i colloqui a tre ad Abu Dhabi

**STATI UNITI
E RUSSIA
INTESA
SUL NUCLEARE**

A margine del vertice sull'Ucraina Mosca e Washington hanno deciso di mantenere in vigore per sei mesi le clausole del trattato New Start sul nucleare scaduto ieri

Uno scambio di prigionieri - 157 per parte - ha segnato la conclusione della prima giornata di colloqui tra Stati Uniti, Russia ed Ucraina ad Abu Dhabi. Un segno incoraggiante secondo l'inviato americano Witkoff: «Sebbene ci sia ancora molto lavoro da fare - ha scritto su X - passi come questo dimostrano che un impegno diplomatico costante sta producendo risultati tangibili e sta facendo progredire gli sforzi per porre fine alla guerra in Ucraina».

Nessun dettaglio sul contenuto dei colloqui è stato reso pubblico, come ampiamente annunciato alla vigilia, tuttavia il presidente ucraino ha confermato che sono stati affrontati tutti i punti su cui si registra maggiore distanza tra le parti,



confermando che i colloqui proseguiranno.

Valutazione positiva anche da parte russa, con l'inviato del Cremlino Kirill Dmitriev che ha dichiarato che sono stati registrati progressi e l'andamento generale dei colloqui è positivo. Il clima positivo è sostenuto con

forza da Washington, che continua ad esercitare pressioni perché si arrivi al termine del conflitto.

A margine dei colloqui sull'Ucraina un'intesa è stata, però, già raggiunta: russi ed americani hanno concordato di rispettare "in via informale" le previsioni del trattato New Start scaduto ieri. Il trattato limita gli arsenali nucleari delle due potenze e prevede controlli reciproci sul rispetto delle clausole dell'accordo.

L'accordo "tra gentiluomini" avrà una durata di sei mesi, tempo giudicato sufficiente per arrivare alla stesura di un nuovo trattato, così da scongiurare la proliferazione degli arsenali nucleari dei due Paesi che, insieme, posseggono circa l'85% delle testate atomiche esistenti.

IL FATTO

Sepoltura a Sirte per Saif Gheddafi



Si terranno quest'oggi, salvo imprevisti dell'ultimo momento, i funerali di Saif al-Islam Gheddafi. La salma ha lasciato ieri Zintan per arrivare a Bani Walid, cittadina non lontana da Sirte, dove avverrà la sepoltura. La scelta di Bani Walid è legata all'origine della famiglia Gheddafi, a Sirte è nato l'ex rais Muhammad, e al fatto che la cittadina già ospita la tomba di Khamis Gheddafi, fratello di Saif.

Nessuna novità, intanto, sul fronte delle indagini: l'uccisione del secondogenito di Muhammad Gheddafi presenta ancora numerosi aspetti poco chiari, ad iniziare dalla sorte delle guardie del corpo di Saif: non si sa se siano morte nel corso della sparatoria, se siano sopravvissute o semplicemente si siano date alla fuga all'inizio dell'attacco. Mistero fitto sui mandanti dell'assassinio, anche se la pista politica appare quella di maggior consistenza, viste le ambizioni di Saif al-Islam.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



FONDI PNRR - GENNAIO 2026

PROROGA STRAORDINARIA!



Iscrizioni aperte fino al 15 FEBBRAIO 2026



FINANZIATE ALTRE 35 BORSE DI STUDIO

Un'opportunità concreta per investire
sul tuo futuro professionale!



**SCOPRI LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA
E SCEGLI TRA 450 CORSI E/O MASTER**



Scopri tutti i corsi di DISPONIBILI:



www.salernoformazione.com



Whatsapp: 392 677 3781





Maxi causa Mediaset contro Corona

MILANO- Maxi causa civile da 160 milioni contro Fabrizio Corona e le società a lui riconducibili: Mediaset, Mfe e altri soggetti lesi citano l'ex paparazzo per danni reputazionali e

patrimoniali legati al format Falsissimo, definito un meccanismo sistematico di menzogne e odio a fini di lucro. I risarcimenti, spiega il gruppo, saranno destinati a un fondo per le vittime di stalking e cyberbullismo. Mediaset valuta anche una controquerela dopo l'accusa di ten-

tata estorsione lanciata da Corona. L'avvocato Ivano Chiesa, ha riferito che l'ex re dei paparazzi ha "deciso di denunciare Mediaset", perché "la società in questi giorni ha mandato delle missive ai gestori di locali pubblici dicendo che devono presidiare sulle condotte degli ospiti.

BANCA ABUSIVA E SCHEMA PONZI, 4 MILIONI MOVIMENTATI E 500 VITTIME IN TUTTA ITALIA

ANCONA- Una banca parallela priva di autorizzazioni, capace di movimentare oltre 4 milioni di euro e di colpire circa 500 persone tra i 20 e gli 85 anni in diverse province italiane. È quanto hanno scoperto i finanzieri del Comando provinciale di Ancona, coordinati dalla Procura, al termine di un'indagine che ha portato a quattro deferimenti all'Autorità giudiziaria per abusivismo finanziario, attività bancaria abusiva, truffa e autoriciclaggio. Le perquisizioni, eseguite tra Marche, Abruzzo e Lombardia, hanno portato all'applicazione di misure cautelari nei confronti di due indagati, al sequestro di 15 conti correnti in Italia e in Polonia e all'oscuramento della piattaforma online utilizzata per la frode. Secondo gli investigatori, l'organizzazione aveva creato un vero e proprio istituto bancario parallelo con ramificazioni anche in Polonia e Bulgaria, offrendo conti correnti esteri, prestiti e proposte di investimento. Dietro la facciata di una presunta "community" orientata al benessere degli affiliati si celava in realtà un classico schema Ponzi, che prometteva rendimenti elevati e pagamenti mascherati come "cashback" per eludere i controlli. Determinante sarebbe stato il rapporto di fiducia instaurato dai falsi promotori finanziari con le vittime, molte delle quali avrebbero investito risparmi, pensioni o denaro ottenuto tramite prestiti. Il sistema si alimentava con il passaparola e i social. Le indagini hanno fatto emergere un vero e proprio schema Ponzi, diffuso in numerose province italiane, tra cui Ancona, Roma, Milano, Palermo, Napoli, Torino e Bari. A rendere credibile l'operazione contribuivano una carta di debito personalizzata e un'app che simulava un servizio di home banking. Il meccanismo si è bloccato quando le richieste di rimborso hanno superato i nuovi versamenti.



Pacchetto sicurezza, via libera del Cdm C'è il fermo preventivo: «No misure spot»

ROMA- Uno Stato che "non si gira dall'altra parte", che difende "chi ci difende" e restituisce "sicurezza e libertà ai cittadini". Giorgia Meloni rivendica il nuovo pacchetto sicurezza varato dal Consiglio dei ministri dopo un confronto serrato con il Quirinale. "Non misure spot, ma un tassello della strategia del governo", afferma la premier, mentre la prossima settimana è previsto un focus sull'immigrazione, con delega per il Patto Ue e un ddl che in-

clude anche il blocco navale. Il decreto introduce il fermo preventivo di 12 ore, con informativa al magistrato che può disporre il rilascio immediato. "Nessuna norma liberticida", assicura il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Carlo Nordio parla di prevenzione per evitare "tristi momenti" come quelli delle Brigate rosse, mentre chiarisce che il cosiddetto "scudo penale" non dà impunità e vale per tutti. Prevista la stretta sulla vendita di coltelli ai mi-

nori, con sanzioni anche per i genitori e gli esercenti, il nuovo reato di rapina aggravata contro banche e uffici postali, pene più dure per i borseggiatori, il rafforzamento delle zone rosse e il divieto di manifestare per condannati per terrorismo o violenze contro agenti. Multe fino a 20mila euro per cortei non autorizzati. La Lega annuncia battaglia per introdurre la cauzione, mentre opposizioni e maggioranza si preparano allo scontro in Parlamento.

PONTE SULLO STRETTO

Via libera del governo al decreto, scontro politico

ROMA- Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto sul Ponte sullo Stretto per superare i rilievi della Corte dei Conti. Il Mit seguirà l'iter per una nuova delibera Cipess, con aggiornamento del piano finanziario, pareri di Art e Consiglio superiore dei lavori pubblici e verifiche ambientali. Previsto il dialogo con la Commissione Ue. Nomina di Aldo Isi commissario per le opere ferroviarie a terra. Opposizioni all'attacco: per Avs e M5s il progetto resta uno "scempio". Nello stesso decreto arrivano misure per la messa in sicurezza e di adeguamento del traforo del Gran Sasso e delle autostrade A24 e A25 e anche l'ok per la preparazione un bando tipo per le concessioni demaniali.

TRAGICO SFRATTO A SARZANA Si suicida davanti agli ufficiali

SARZANA - Lo sfratto imminente, l'ansia di perdere l'unico punto di riferimento e una fragilità mai davvero affrontata: così un uomo di 64 anni è morto nel centro storico di Sarzana. Alla vista del proprietario e dell'ufficiale giudiziario si è barricato in casa e si è ferito con un coltello, riportando lesioni gravissime. I soccorsi del 118 hanno tentato di rianimarlo, ma l'uomo è deceduto. Un caso che riaccende il dibattito sulla solitudine e sull'emergenza abitativa.



MONOSSIDO DI CARBONIO KILLER Famiglia sterminata a Porcari

LUCCA - Tragedia a Porcari, in provincia di Lucca: il monossido di carbonio ha stroncato una famiglia di quattro persone di origine albanese nella loro casa di Rughi, dove vivevano da pochi mesi. Padre, madre, figlio e figlia sono stati trovati senza vita al secondo piano, dopo lavori in casa e con la caldaia appena installata. Lo zio, intervenuto per soccorrerli, e due vicini hanno accusato intossicazione. Le vittime sono Arti Kola, 48 anni, con la moglie Jonida, 48, il figlio Hajdar, 22, e la figlia Xhe-sika, 15 anni



IL DELITTO DI PONTICELLI L'amica della 22enne racconta le concitate fasi successive all'accoltellamento

Omicidio Ylenia Musella: «Il fratello voleva salvarla, mi ha chiesto aiuto»

NAPOLI - Ha tentato di salvare la sorella dopo averla accoltellata. A raccontarlo è un'amica dei due fratelli, definiti inseparabili. "Si amavano. Lui ripeteva: portiamola all'ospedale, e gli ho prestato l'auto", ha detto tra le lacrime a Dentro la notizia, descrivendo il 28enne come sconvolto dopo l'aggressione. La giovane ha ribadito che i due fratelli erano inseparabili. "Il rapporto era quasi morboso. Si amavano. È inspiegabile quello che è accaduto" - ha sottolineato. Saranno ora gli accertamenti medico-legali a chiarire se Giuseppe Musella, che a Napoli ha ucciso la sorella Ylenia con una coltellata alla schiena, abbia detto la verità sulla dinamica. Ieri è stato effettuato un nuovo sopralluogo nell'abitazione dove vivevano i fratelli. Gli inquirenti stanno verificando le sue dichiarazioni: in particolare se abbia lanciato il coltello da circa otto metri, come sostenuto, o se lo impugnasse mentre colpiva la 22enne. Sotto esame anche il presunto mo-



vente, legato a una lite per il cane di famiglia, che secondo il giovane sarebbe stato preso a calci dalla sorella e avrebbe sporcato il divano, scatenando la discussione degenerata in tragedia. Domani è prevista l'udienza di convalida del fermo disposto dal pm Ciro Capasso per omicidio volontario aggravato. Il fascicolo è stato assegnato alla IV sezione della

Procura di Napoli, competente per le fasce deboli, coordinata dal procuratore aggiunto Raffaele Falcone.

A breve verrà disposta l'autopsia sul corpo della ragazza, decisiva per riscontrare la compatibilità delle lesioni con la versione del fratello, mentre un perito di parte parteciperà all'esame su incarico del legale del 28enne, Andrea Fabbozzo.

**Nuovo
sopralluogo
nell'abitazione
Al vaglio
degli inquirenti
la versione
di Giuseppe
Musella**

OMICIDIO SARNO

**«Voleva
uccidere
anche me
e mia madre»**

SARNO "Ho bisogno di un padre e me l'hanno tolto. Me l'hanno ucciso davanti agli occhi mentre lo supplicavo di fermarsi".

Trattiene a stento le lacrime Cristina Russo, figlia di Gaetano Russo, il panettiere 61enne ucciso nel suo negozio a Sarno dal 35enne tossicodipendente Andrea Sirica.

"Ha continuato davanti a me. Ho cercato di salvarlo ma non ho potuto fare niente. Voleva uccidere anche me e mia madre", racconta la giovane in un'intervista concessa al Tg1. "Era un padre meraviglioso, mi ha protetto fino all'ultimo istante. Se sono ancora qua è grazie a lui". Ora la famiglia chiede giustizia.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato

"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Lavoro La richiesta dei sindacati al governatore Fico e all'assessore Bonavitacola

Istituire un tavolo di crisi per l'automotive campano

Clemente Ultimo

NAPOLI - Dare vita ad un tavolo di crisi permanente in Regione Campania per seguire da vicino le vicissitudini del comparto automobilistico, partendo naturalmente dall'impatto che il piano industriale di Stellantis avrà sullo stabilimento di Pomigliano senza, però, tralasciare l'impatto sull'indotto. Questa la richiesta formalizzata ieri dalle organizzazioni sindacali al governatore Roberto Fico ed all'assessore alle Attività Produttive Fulvio Bonavitacola. Una richiesta che nasce dalle gravi preoccupazioni nutrite dalle organizzazioni sindacali - Fim, Uilm e Fiom - all'indomani del tavolo ministeriale che ha visto i vertici del gruppo Stellantis delineare investimenti

e prospettive di sviluppo per i diversi stabilimenti italiani.

In questa delicata fase, sottolineano i sindacati «è necessario un intervento rapido, autorevole e coordinato per difendere un patrimonio industriale costruito in decenni di sacrifici e professionalità», un processo di cui la Regione è chiamata ad essere parte attiva e protagonista.

«Parliamo di migliaia di lavoratori - si legge nella nota dei sindacati - che, per decenni, hanno garantito continuità produttiva, qualità e competitività, contribuendo in modo determinante alla crescita del PIL regionale e nazionale. Oggi, però, il rallentamento dei principali produttori europei e le incertezze della transizione ecologica stanno generando una crisi che rischia di colpire in maniera devastante proprio l'economia partenopea,

dove l'automotive rappresenta uno dei pochi poli industriali strutturati rimasti. Se non si interviene subito, il territorio potrebbe pagare un prezzo altissimo in termini di occupazione, reddito e coesione sociale».

**TIMORI
PER LA SORTE
DELLA FABBRICA
DI POMIGLIANO
E PER L'INDOTTO**

**OBIETTIVO
INTERVENIRE
SUBITO
CON POLITICHE
DI SOSTEGNO**

Mezzogiorno Obiettivo stimolare gli investimenti nei territori della Zes unica

**INTESA
ABI
STRUTTURA
DI MISSIONE**

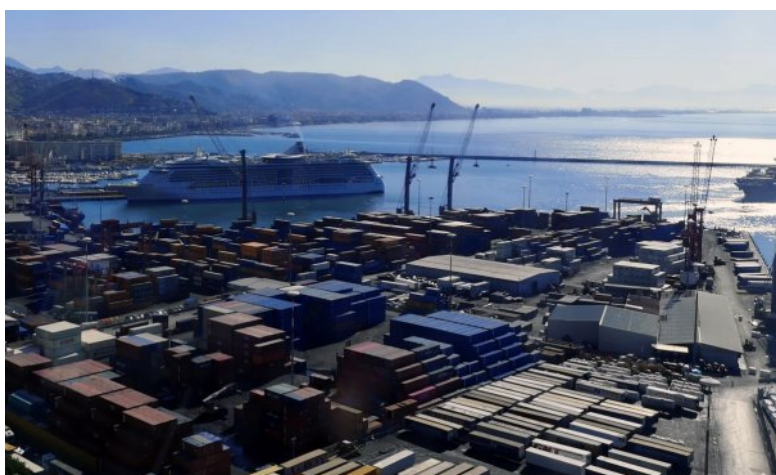
Prevista la costituzione di un tavolo che sarà la sede permanente per affrontare le esigenze delle imprese che operano nelle regioni meridionali

Accesso al credito, intesa per le imprese della Zes

P. R. Scevola

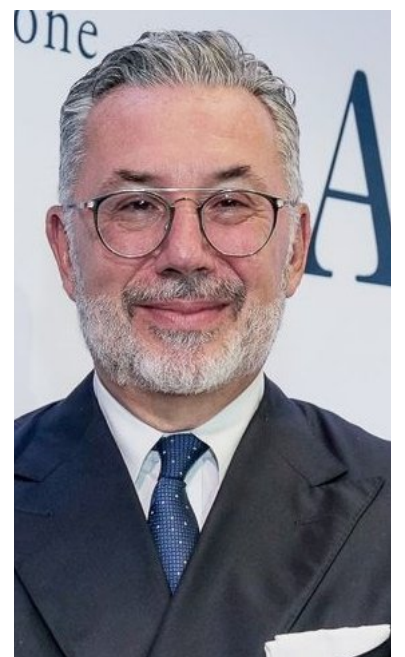
ROMA - Favorire l'accesso al credito delle imprese che investono all'interno della Zes unica per il Mezzogiorno, anche attraverso l'utilizzo efficiente degli strumenti di incentivazione pubblica e il coinvolgimento delle banche che decideranno di aderire al Protocollo. A questo punta il protocollo d'intesa tra la Struttura di missione Zes e l'associazione bancaria italiana, siglato ieri a Palazzo Chigi alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud, Luigi Sbarra. A firmare l'intesa sono stati Giuseppe Romano, per la Struttura di missione Zes, e il dg dell'Abi Marco Elio Rottigni.

Prevista anche la costituzione di un Tavolo permanente Abi -



Struttura di missione Zes, che sarà la sede per affrontare in maniera strutturata e organica le diverse esigenze delle imprese che operano nel Mezzogiorno. «L'accordo sottoscritto - ha dichiarato il Sottosegretario Sbarra - rappresenta un passo concreto e strategico per rafforzare il sistema degli investimenti nel Mezzogiorno. Attraverso lo sviluppo di un

dialogo strutturato tra Struttura di missione Zes e Abi, intendiamo favorire in modo efficace l'accesso al credito per le imprese che scelgono di investire all'interno della Zes unica, valorizzando appieno gli strumenti di incentivazione pubblica già disponibili. Il Governo conferma il proprio impegno a creare condizioni favorevoli allo sviluppo econo-

**IN ALTO** MARCO ROTTIGNI

mico del Sud, puntando su semplificazione, attrattività e sostegno concreto all'economia produttiva».

«La firma - ha dichiarato il Direttore generale dell'Abi, Rottigni - segna la volontà comune di rafforzare una collaborazione strutturata tra istituzioni e settore bancario per sostenere i percorsi di crescita del Mezzogiorno».



L'inchiesta Denuncia inviata anche al Consiglio Nazionale Forense

Difese d'ufficio, svelato il trucco delle assegnazioni

Angela Cappetta

SALERNO - Prima la procura di Salerno, poi quella di Roma ed infine il Consiglio nazionale forense. O forse tutti e tre hanno ricevuto contemporaneamente l'esposto che getta ombre sull'assegnazione delle difese d'ufficio a Salerno, gestite dalla piattaforma digitale Tinexta Visura sotto la vigilanza del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati salernitani. Ombre - o presunte irregolarità - che svelerebbero un meccanismo molto semplice per aggirare il sistema elettronico senza dover ricorrere all'ipotetica "manina esperta" di algoritmi (su cui indaga Roma). Per cercare di spiegare il sistema, la premessa è d'obbligo: ci sono udienze "ordinarie" ed

udienze "speciali". Le prime sono quelle dibattimentali, in cui è sempre necessaria la figura di un difensore d'ufficio, che viene designato - così come prevede la regola - almeno tre mesi prima dell'udienza, quando all'avvocato viene recapitato il calendario trimestrale dei turni dei processi. Le seconde sono quelle che si svolgono davanti a giudici particolari - come gip, Riesame e Sorveglianza - dove non è prevista la presenza di un difensore d'ufficio di turno. Ed è proprio in queste fasi del processo che potrebbe risultare più agevole bypassare il cervello elettronico e consentire al Coa di procedere ad un'assegnazione: compito che non gli spetta e su cui si snoderebbe uno dei punti denunciati nell'esposto. Oltre, ovviamente ai

presunti incarichi affidati ad avvocati non iscritti nell'albo speciale o a professionisti che non risultano iscritti in alcun albo forense. Sembra che la risposta del Cnf non debba tardare ad arrivare. Quella delle procure, invece, richiederà il tempo che ci vuole per le indagini.

(3-fine)

**LE ACCUSE
AVVOCATI
NON ISCRITTI
ALL'ALBO
DEI DIFENSORI
D'UFFICIO**

**IL RUOLO DEL CNF
VIGILARE
SULLE
ATTIVITA'
SVOLTE
DAI COA**

Digitale
terrestre
canale 111**Streaming**
ZONARCS.TV**FM 103.2**
92.8

SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Gran Mattino

Dal lunedì al venerdì h.10**QUOTIDIANO INTERATTIVO**

LINEAMEZZOGIORNO.IT



IL FATTO

Roberto Fico
perde
la presidenza
dell'Agenas
che per evitare
di essere
commissariata
affida la gestione
pro tempore
al presidente
della Conferenza
Stato-Regioni
Fedriga



Politica I nomi proposti dal governatore bocciati ieri dalla Conferenza Stato-Regione

Fico capitola a Roma Si fa scippare l'Agenas

Angela Cappetta

NAPOLI - Poteva essere la sua prima prova di forza nei salotti della politica romana, che lui conosce bene, eppure Roberto Fico si è fatto scippare la presidenza dell'Agenas. Che non poteva assolutamente perdere per vari motivi. Uno, perché spettava alla Regione Campania designarne il presidente.

Due, perché avrebbe riscattato Palazzo Santa Lucia dall'imbarazzo vissuto dopo la sospensione imposta dai giudici all'ex presidente Enrico Coscioni (nella foto), rinviato a giudizio per omicidio colposo e falso.

Tre, perché se uscire dal piano di rientro è la sua priorità - e ci sta lavorando personalmente dal momento che ha trattato per sé la delega alla Sanità - quale occasione migliore poteva avere se non nominare qualcuno che avrebbe rinforzato la sua battaglia contro il governo? Ma a Roberto Fico non è riuscito quello che invece riuscì al suo predecessore con la nomina appunto di Coscioni.

Le nomine da lui proposte nei giorni scorsi sembrano non essere state gradite nella Conferenza Stato-Regioni che si è riunita ieri a Roma.

E, alla fine, per evitare il commissariamento dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari, carente ormai di una guida da un anno, i rappresentanti delle Regioni hanno indicato il nome di Massimiliano Fedriga a presidente dell'Agenas.

Fico ottiene solo la nomina di se stesso a componente del cda.

Quello del governatore leghista del Friuli Venezia Giulia, tra l'altro già pre-



sidente della Conferenza Stato-Regioni, resta comunque un incarico temporaneo e transitorio (proprio per evitare il commissariamento) volto a traghettare poi la Conferenza verso la nomina del presidente effettivo.

La "partita" dell'Agenas era importante anche per dare il segnale di un governo di discontinuità della Regione Campania rispetto al passato.

Che a Palazzo Santa Lucia sta mettendo in atto con le partecipate Scabec ed Eav, e da ultimo anche con la nomina del direttore generale dell'agenzia l'intento di essere più determinante nelle future nomine.

"Campania Turismo" (di cui pure ha bloccato il bando) o per la proroga, invece, del bando relativo alla ricerca del direttore del Teatro Trianon.

**L'INCARICO
L'UNICA COSA
CHE FICO
RIESCE
A STRAPPARE
È LA NOMINA
NEL CDA**

A Roma però il governatore non è riuscito nel suo intento. Sarà per il minore margine di manovra che possiede rispetto alla Campania, sarà perché anche in Agenas vigono vecchi sistemi di accordi o sarà semplicemente l'aver puntato su nomi sbagliati, il punto è che Roberto Fico incassa la sua prima bocciatura a livello nazionale. Con

l'intento di essere più determinante nelle future nomine.

LA BATTAGLIA SUI LEP

Le Regioni contro il Governo

ROMA - Con un documento votato all'unanimità le Regioni hanno ribadito la loro contrarietà ai Lep, i livelli essenziali di prestazione introdotti dal governo Meloni per valutare le capacità delle varie regioni.

«Abbiamo dichiarato - spiega Antonio De Caro - che non siamo d'accordo rispetto all'individuazione dei Lep mantenendo le stesse risorse, senza individuare un fondo perequativo».

Il governatore della Puglia, uscendo dalla riunione della Conferenza delle regioni, ha spiegato che «serve un ulteriore fondo messo a disposizione da parte dello Stato, previsto anche dalla Costituzione, che deve permettere a tutti i cittadini di avere gli stessi diritti e quindi gli stessi servizi, indipendentemente da dove uno nasce o dove decide di andare a vivere».

Il documento sarà inviato alla commissione Affari Costituzionali del Senato per tentare di bloccare l'approvazione dei Lea.

Ci pensa Fedriga a riequilibrare la posizione della Conferenza, sottolineando che «non si tratta di una bocciatura dei Lep ma solo di osservazioni».





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





IL FATTO

Il capogruppo di Fratelli d'Italia Gennaro Sangiuliano ha presentato un'interrogazione a Roberto Fico sull'incarico di consigliere che De Luca conferì a Stefano Graziano

Sangiuliano fa scoppiare il caso De Luca - Graziano

Politica *L'ex ministro della Cultura tira in ballo la nomina di consigliere che l'ex governatore conferì al deputato del Pd pluripremiato da Letta nel 2013*

Angela Cappetta

NAPOLI - Vuoi per la sua indole da show man - il berretto rosso alla Trump in campagna elettorale la dice lunga - vuoi il suo essere avvezzo a stare spesso al centro della scena (nel bene e nel male, giornalista e ministro inciampato nel caso Maria Rosaria Boccia), se non fosse per Gennaro Sangiuliano sembrerebbe quasi che la

di consigliere dell'ex presidente che ebbe proprio da Vincenzo De Luca.

«Chiediamo di conoscere - scrive il capogruppo di Fratelli d'Italia - se l'incarico conferito a Graziano fu a titolo oneroso, a quanto ammontò l'eventuale compenso, con quali modalità si esplicarono le sue mansioni, se lo stesso deteneva una stanza o una postazione di lavoro, nel caso dove, se era tenuto ad osservare presenze, se



proprio in Graziano l'uomo della "pace" con Enrico Letta e il biglietto di ingresso per Piero De Luca nelle liste bloccate del Pd nel 2017.

Se Letta a Graziano aveva assegnato nel 2013 l'incarico di consigliere per l'attuazione del programma di governo, due anni dopo De Luca senior gli affiderà la presidenza della commissione Sanità. Grazie anche ai quasi 15mila voti ottenuti alle regionali del 2015. Ma quando cinque anni dopo non viene rieletto, il governatore lo nomina suo consigliere,

facendolo rientrare a Palazzo Santa Lucia, salvo poi prendere le distanze l'uno dall'altro nella competizione Schlein-Bonaccini alla segreteria dem nazionale.

Ecco, se non fosse per Sangiuliano, sembra che anche con Fico si possa ripetere lo stesso scenario visto con De Luca, con un'opposizione quasi adagiata alle posizioni e decisioni della maggioranza.

Ieri, infatti, dopo tanti contrasti interni ai singoli partiti, l'acclamazione dei presidenti (e dei componenti) delle otto

commissioni regionali permanenti è avvenuta per acclamazione, esattamente come aveva auspicato il presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi.

Ieri è stato dunque il giorno dei complimenti e dei ringraziamenti che i nuovi presidenti hanno scambiato con i colleghi di maggioranza ma anche di opposizione.

E ieri è stato anche il giorno delle foto pubblicate sulle rispettive pagine Facebook in cui si vedono consiglieri di minoranza a cui sono andati anche gli incarichi di segretari insieme a "pezzi grossi" della maggioranza. Come il forzista Roberto Celano eletto segretario della commissione Bilancio presieduta da Corrado Matera, nome inamovibile per l'area dem dei deluchiani. O Palmira Fele (Fdi) segretaria della tanto contesa commissione Trasporti, tanto cara a Vincenzo De Luca, il cui presidente Luca Cascone (A Testa Alta) ha già garantito che lavorerà nel segno della continuità. O ancora come Mimi Minella, che trasfugo dalla Lega a Forza Italia, è stato subito ricompensato con l'incarico di segretario della commissione Politiche Sociali. Eppure c'è un partito di maggioranza che può fare la differenza - e forse l'opposizione - che è rimasto fuori dalle spartizioni delle commissioni e di certo non ha gradito l'esclusioni. Alleanza Verdi e Sinistra non resterà a guardare e, per vendicare il suo ruolo, sicuramente non le basterà una semplice interrogazione.

Fu Graziano l'uomo che mediò con Letta sulla candidatura blindata di Piero De Luca

nuova Regione guidata da Roberto Fico non dovesse trovare troppi intoppi da parte dell'opposizione nei prossimi cinque anni di governo.

L'ex ministro alla Cultura ha già presentato un'interrogazione al governatore per chiedere numi su Stefano Graziano (Pd; *nella foto*) e sulla nomina

ha prodotto relazioni o documenti sul suo lavoro di consigliere», annunciando anche di chiedere l'accesso agli atti. Ma chi è Stefano Graziano?

Ingegnere casertano (di Aversa precisamente), ma «che vive da sempre di politica» come lo descrisse non molti anni fa l'ex governatore che aveva trovato





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





IL PUNTO

Il centrodestra dopo il vertice dei segretari regionali si appresta al confronto sul capoluogo: al momento nessuna ipotesi sul possibile candidato sindaco

Si insedia il commissario, incognita sulla data del voto

Il punto Sono diventate irrevocabili le dimissioni di Enzo Napoli, inizia il percorso verso le urne. Il centrosinistra alla ricerca di un equilibrio senza Vincenzo De Luca

Clemente Ultimo

SALERNO – Lo scoccare della mezzanotte non ha visto una carrozza trasformarsi in zucca, bensì un sindaco dimissionario diventare un ex sindaco, un noma da consegnare agli annali politico-amministrativi del capoluogo. I pochissimi che, pur solo per qualche momento, hanno immaginato – o desiderato – un

zione. Un lasso di tempo che pressoché tutti a Palazzo di Città immaginano breve, tanto da collocare la data delle elezioni alla metà del mese di maggio, al più tardi alla fine, così che un eventuale turno di ballottaggio si possa tenere al massimo entro la metà di giugno. Evitando così appuntamenti elettorali “balneari”. Una tabella di marcia precisa e coerente che, tuttavia, non sembra tener conto di una pos-



impossibile – l'appuntamento con le urne potrebbe slittare all'autunno di quest'anno. Con quali effetti sui candidati che hanno già iniziato la propria corsa difficile dire.

In realtà ad oggi sembra essere uno solo il candidato pienamente operativo, con una strategia chiara e uno schieramento già definito nelle sue linee portanti: Vincenzo De Luca. Benché l'ex governatore non sia ancora uscito allo scoperto annunciando la propria candidatura, coalizione e liste sono ormai quasi complete, assicu-

rano alcuni dei suoi fedelissimi. Una situazione, quella del campo deluchiano, in stridente contrasto con il resto del quadro politico salernitano. Il centrodestra, dopo la riunione dei segretari regionali della scorsa settimana, avvierà a strettissimo giro il confronto a livello provinciale, anche se il quadro sembra fin troppo simile a quello già visto in passato: una presenza nel complesso poco incisiva sul territorio cittadino e, soprattutto, la mancanza di una proposta alternativa forte per Salerno.

Ancora più complessa la situazione nel centrosinistra, dilaniato tra la volontà di riproporre il modello del Campo Largo vittorioso alle elezioni regionali di novembre e la difficoltà di resistere al canto della sirena deluchiana, tentazione forte e trasversale. Per il Movimento 5 Stelle in “no” alla candidatura De Luca resta una preconditione essenziale per la costruzione di un'alleanza a Salerno, posizione condivisa da alcune delle liste civiche che cinque anni fa hanno sostenuto la candidatura di Elisabetta Barone, nonché da parte della sinistra e del variegato mondo centrista e moderato.

C'è poi chi, pur non volendo sostenere la corsa dell'ex governatore per Palazzo di Città non sembra particolarmente sensibile al richiamo del Campo Largo. In questi ultimi giorni si sarebbe intensificati gli sforzi di Azione e dei civici di Oltre per dare vita ad un *rassemblement* moderato, intenzionato ad affrontare per conto proprio la prova delle urne.

A sinistra, invece, sarà certamente in campo Potere al Popolo, con candidato sindaco e lista. Al momento non sembra si riproporrà la coalizione che, in occasione delle regionali, ha dato via a Campania Popolare. Resta da vedere, infine, se avrà riflessi anche in città il divorzio tra Matteo Salvini e Roberto Vannacci: rumors insistenti riferiscono di un confronto in corso per portare il simbolo di Futuro Nazionale sulla scheda elettorale delle prossime amministrative.

Azione prova a costruire una minicoalizione moderata, a destra rumors insistenti su una possibile lista Vannacci

possibile passo indietro di Enzo Napoli devono ormai fare i conti con un dato di realtà ineludibile: le dimissioni sono effettive ed irrevocabili, la chiamata alle urne una certezza.

Prima, però, c'è da attendere la nomina del commissario che gestirà questa fase di transi-

sibilità: ovvero che il commissario chiamato a reggere l'amministrazione cittadina ritenga necessario un lasso di tempo più lungo per affrontare una, o alcune, criticità ereditate dalla giunta Napoli. Una su tutte, la difficile condizione delle casse comunali. In questo caso – improbabile, ma non



Battipaglia Colpo di scena nella trattativa: fuori Feliciano La Torre, pronto il rientro di Pietro Cerullo

Giunta: accordi e disaccordi Ok sui nomi, scoglio deleghe

Giovanni Passero

**I SETTE
DELEGATI
PRONTI
A FIRMARE**

**Lunedì mattina
la sindaca
Cecilia Francese
dovrebbe
ufficializzare
la nuova
compagine di
governo cittadino
a poche ore dal
Consiglio chiesto
dall'opposizione**

Saranno firmati lunedì mattina al secondo piano di Palazzo di Città, i decreti di nomina dei componenti della nuova giunta comunale che accompagnerà la sindaca Cecilia Francese nell'ultimo anno di amministrazione cittadina. L'ultimo di 11 anni di governo. Gli accordi e i disaccordi sono stati trovati. Con una novità importante. Il ritorno in ballo dell'ex assessore Pietro Cerullo (nella foto). Proprio lui che era stato uno dei motivi di crisi della maggioranza e che in molti lo volevano fuori dall'esecutivo. Con una operazione politica degna di un vero e proprio *coupe de théâtre*, il gruppo consiliare di "Battipaglia al Centro" composto da Vincenzo Clemente e Feliciano La Torre, ha messo sul tavolo (nella riunione di mercoledì pomeriggio), proprio il nome di Pietro Cerullo quale assessore di riferimento del gruppo. Una opzione graditissima alla prima cittadina che non ha perso tempo nell'accettare il rientro del suo fedelissimo in giunta.

Con questo atto si conclude la trattativa in maggioranza che ha visto più volte la prima cittadina optare per le dimissioni (già pronte da tempo). Proprio i consiglieri della maggioranza avevano bloccato questa eventualità garantendo che la "quadra" si sarebbe trovata. E così è stato. Nella stessa giornata di lunedì è stato anche convocato dal presidente del Consiglio Angelo Cappelli il consiglio comunale richiesto dall'opposizione per parlare proprio della crisi politica. Subito dopo l'ufficializzazione della nuova giunta si penserà soltanto all'approvazione del bilancio di previsione la cui scadenza è dietro l'angolo, il 23 febbraio. Ma vediamo nel dettaglio quale sarà la nuova giunta Francese. Nei giorni scorsi abbiamo già annunciato diversi nomi che sono stati confermati dai fatti. Resta però il nodo delle deleghe. Uno scoglio da superare in una riunione di maggioranza che si è svolta ieri sera tra tutti i consiglieri.

Le riconferme

Inamovibile Maria Catarozzo (vicesindaca e assessore al bi-

lancio e tributi), altra riconferma è Elia Frusciante, uomo di Francesco Marino. Ultimo riconfermato come già detto, Pietro Cerullo che però potrebbe cambiare deleghe.

I volti nuovi

Ci sarà l'avvocato Alfonso Accettullo (attribuito ai consiglieri Giuseppe Lenza e Gianluigi Farina) così come altra new entry sarà Maria Citro (ex candidata nella lista Pd nel 2021 e prima delle non elette), scelta da Giuseppe Manzi. E poi Francesco Falcone, consigliere ed ex Presidente del Consiglio che abbandona l'assise permettendo così il rientro di Francesca Napoli.

I ritorni

Rientra in giunta, dopo alcuni anni di assenza, Paolo Palo. La sua nomina è stata indicata da Gabriella Nicastro e Dario Toriello.

Ora non resta che attendere lunedì per capire quali deleghe riceveranno gli assessori scelti dalla maggioranza.

Altro tassello che dovrebbe essere cementato dovrebbe essere, a breve, anche il "ripescaggio" di Antonio Fio-

rillo che dopo l'esperienza di assessore potrebbe ottenere un incarico nello staff della sindaca Francese.

**VERTICE
DI
MAGGIORANZA
FINO A TARDA
SERA**

**Da superare
l'ostacolo
per i settori
a cui i nuovi
assessori
saranno
assegnati**



La reazione

«Dal manuale Cencelli al manuale Cecilia»

«Dal Manuale Cencelli al Manuale Cecilia è un attimo». Inizia così il commento alla ricucitura della crisi in maggioranza della segretaria cittadina di "Radici e Valori" Annalisa Spera. «Come volevasi dimostrare l'allegria brigata ceciliana ha trovato la quadra per continuare a tirare a campare fino al termine della consiliatura – prosegue la Spera -. Record di durata, record di zero risultati. Numeri tenuti insieme solo dalla gestione della cosa pub-

blica fine a se stessa. Non uno straccio di programma per il territorio». Durissimo il commento dopo le conferme alla quadratura del cerchio trovata con la formazione della nuova giunta comunale che accompagnerà la sindaca nell'ultimo

**ATTACCO
DELLA SEGRETARIA
POLITICA
DI RADICI E VALORI
ANNALISA SPERA**

anno di amministrazione cittadina. «La politica messa sotto i piedi – si legge ancora nella nota di Radici e Valori -. Personaggi che transitano da una parte all'altra senza sentire il dovere morale di dare una spiegazione. Trasformisti senza scrupoli, che escono dalla maggioranza, il tempo di candidarsi alle regionali in partiti teoricamente all'opposizione, per poi ritornare indietro "per il bene della città". Una baraonda, che ha caratterizzato fin dall'inizio

questa amministrazione, nata solo come cartello elettorale e destinata a morire, praticamente dopo undici anni, senza fare nulla. Zero assoluto. L'appello a liberare la città è caduto nel vuoto. Così come i tanti appelli alla programmazione, la chiamata alla responsabilità politica, la presa di coscienza». Mentre dalla maggioranza si è aperta la crisi per dare una scossa all'amministrazione per tentare di dare una ultima sterzata decisiva all'azione di governo,

dall'opposizione lo scetticismo regna sovrano.

«Un anno per continuare a non fare nulla, un anno per appuntarsi questa splendida e vuota stelletta del doppio mandato – conclude la nota della Spera -. Chiediamo alla politica di riprendere il posto che si merita, chiediamo ai partiti di riprendere il posto che gli spetta, facendo chiarezza sulle posizioni assunte anche dai propri esponenti. Noi continueremo a fare la nostra parte: lavoriamo per creare un'al-

ternativa di governo valida e duratura».

(Gio.Pas.)





Il dramma L'auto va fuori controllo, impatta contro una recinzione e precipita per diversi metri prima di schiantarsi su un furgoncino

Un malore al volante, nello schianto perde la vita un 85enne

Rossana Prezioso

AGROPOLI - In via Giambattista Vico, a pochi passi dall'Istituto Clinico Mediterraneo, un drammatico incidente stradale ha squarciato il silenzio del centro cilentano, costando la vita al professor Giuseppe Malzone. La moglie, estratta ancora viva dall'auto, è in condizioni critiche. La dinamica dell'orrore prende corpo nelle prime ore del mattino. La vettura, guidata da Malzone, ottantenne originario di Santa Maria di Castellabate e stimato professore in pensione, ha improvvisamente perso il controllo. Per cause ancora da stabilire, il veicolo ha sbandato violentemente, sfondando prima una ringhiera metallica e poi una recinzione interna. La corsa incontrollata è terminata con un volo di diversi metri.

L'auto è precipitata nel vuoto, finendo la sua traiettoria all'interno di un parcheggio privato sottostante, dove si è schiantata contro un veicolo in sosta. L'im-

patto, violentissimo, non ha lasciato scampo al conducente: il professor Malzone è deceduto sul colpo a causa dei traumi riportati. La macchina dei soccorsi è scattata immediatamente. Infatti, nel giro di pochi minuti, sul posto sono giunti i sanitari del 118, i Vigili del Fuoco e i Cara-

**A PERDERE
LA VITA
IL PROFESSOR
GIUSEPPE
MALZONE,
GRAVEMENTE
FERITO
LA CONSORTE**

binieri della Compagnia di Agropoli. Il lavoro dei caschi rossi, però, è stato lungo dal momento che le lamiere contorte rendevano difficili le operazioni di soccorso che, però, hanno permesso di estrarre la passeggera,

moglie della vittima, ancora viva. La donna, nonostante la gravità delle ferite riportate, era cosciente al momento del recupero ed è stata trasportata d'urgenza in codice rosso presso il presidio ospedaliero più vicino. Le prime ipotesi elaborate dalla Polizia Municipale e dai militari dell'Arma privilegiano quella del malore improvviso che avrebbe colto l'anziano mentre si trovava nei pressi della clinica, un malore che avrebbe impedito al guidatore di frenare, facendo guadagnare velocità all'autovettura.

Molti i disagi anche per il traffico e la sicurezza della zona. Oltre alla tragedia, infatti, l'incidente ha danneggiato anche alcune tubature del gas nell'area del parcheggio, richiedendo l'intervento tecnico per la messa in sicurezza della zona. Pesanti anche le conseguenze sulla viabilità: il traffico in via Pio X e nelle arterie limitrofe è rimasto completamente paralizzato per ore per consentire i rilievi e la rimozione dei mezzi.

IL FATTO

Anziani alla guida ecco cosa prevede la normativa



Il tema della sicurezza stradale legata all'età avanzata torna periodicamente al centro del dibattito pubblico, specialmente a seguito di tragici fatti di cronaca. Il Codice della Strada italiano non fissa un limite d'età massimo per la guida, ma stabilisce una scansione temporale dei rinnovi sempre più serrata per garantire che i riflessi e l'idoneità psicofisica siano idonei alla circolazione. Per chi ha superato i 70 anni, la normativa attuale prevede che il rinnovo della patente B avvenga ogni tre anni. Man mano che, però, l'età avanza, i tempi di rinnovo si restringono ed ecco che, alla soglia degli 80, i tre anni diventano due.

L'iter ravvicinato, però, non è solo una semplice formalità burocratica ma una misura per garantire la sicurezza sulla strada. Elemento essenziale sia per il conducente che per la collettività. La procedura standard, infatti, prevede una visita medica effettuata da ufficiali sanitari abilitati (ASL o ACI). Saranno loro a stabilire, nel caso in cui sia necessario, anche ulteriori approfondimenti in casi di particolari patologie o deficit di vista o udito.

Durante il controllo, infatti, vengono testate anche altre capacità, tra queste la mobilità articolare e in caso di riduzione delle funzioni cognitive, può disporre l'invio del soggetto presso la Commissione Medica Locale (CML). Sarà poi la Commissione a decidere eventuali limitazioni o restrizioni sulla guida. Un esempio può essere quello di guida solo nelle ore diurne oppure la possibilità di condurre veicoli solo ad una specifica distanza dalla propria abitazione e non oltre. Si tratta di misure indispensabili per riuscire a preservare sia l'autonomia dei soggetti anziani, sia la sicurezza degli altri guidatori. **(ros. prez.)**



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Il fatto L'uomo ha aggredito la 24enne al culmine di una violenta lite tra le mura domestiche

Castel Volturno, accoltellata dall'ex Lui in manette dopo il tentato suicidio

Rossana Prezioso

**LA GIOVANE
FUORI
PERICOLO
DOPO
L'OPERAZIONE**

**La vittima
è stata
sottoposta
ad un delicato
intervento
chirurgico
al Pineta
Grande
Hospital
L'ex in carcere
con l'accusa
di tentato
omicidio**

CASTEL VOLTURNO - Un nuovo, drammatico capitolo di violenza di genere. Castel Volturno è stata teatro di un tentato femminicidio, l'ennesimo. Un uomo di 33 anni, originario della provincia di Napoli, è stato arrestato dagli agenti della Polizia di Stato con l'accusa di aver tentato di uccidere l'ex compagna, una ragazza di 24 anni, al culmine di una lite. Secondo le prime ricostruzioni fornite dagli inquirenti, il 33enne avrebbe impugnato un grosso coltello da cucina scagliandosi contro la giovane donna. La vittima è stata colpita con violenza, riportando ferite profonde che hanno reso necessario l'immediato trasporto in ospedale. I fatti si sono consumati in un'abitazione della cittadina casertana, dove la tensione tra i due ex partner è degenerata rapidamente. La 24enne è giunta al pronto soccorso del Pineta Grande Hospital di Castel Volturno in condizioni critiche. Sottoposta a un delicato intervento chirurgico, i medici della struttura in cui la ragazza è stata ricoverata in codice rosso, hanno tentato immediatamente di suturare le



lesioni e, quindi, stabilizzare il quadro clinico. Fortunatamente, nonostante la gravità dell'aggressione e la delicatezza degli organi interessati, i sanitari hanno sciolto la prognosi dichiarandola fuori pericolo di vita, sebbene resti sotto stretta osservazione medica. Ma anche l'aggressore è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Infatti dubbio dopo aver sferrato il fendente contro l'ex compagna, il 33enne ha rivolto l'arma contro se stesso nel tentativo di uccidersi. La coltellata che l'uomo si è inflitta all'altezza dello sterno, però, è risultata meno grave del previsto, finendo per essere un maldestro tentativo di suicidio. Per questo motivo gli agenti del locale Commissariato di Polizia, giunti immediatamente sul luogo della tragedia, dopo aver

bloccato l'aggressore, hanno provveduto a fargli avere le cure necessarie. Solo dopo essere stato medicato dai sanitari, l'uomo è stato condotto negli uffici di polizia per le formalità di rito che hanno portato, poi, al provvedimento di arresto con l'accusa di tentato femminicidio. Al termine dell'interrogatorio, il 33enne è stato trasferito presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria in attesa dell'udienza di convalida. L'episodio, però, è solo l'ultima tessera di un triste mosaico che riaccende i riflettori sulla sicurezza delle donne e sulla piaga della violenza domestica. In particolare, in Campania, l'allarme femminicidi resta altissimo. Di qualche giorno fa l'ultima tragedia, quella di Ylenia Musella, 22 anni, uccisa dal fratello a Napoli. Una tragedia che conferma un quadro drammatico per la regione che vede il numero di vittime raddoppiato rispetto all'anno precedente. La conferma arriva anche dall'ultimo Rapporto Eures 2025 sul femminicidio in Italia, in cui si legge che lo scorso anno si sono registrate 10 vittime in Campania contro le 5 del 2024.



**VIOLENZA
DI GENERE:
UNA LUNGA
SCIA
DI SANGUE**

**Il drammatico
episodio
del casertano
poche ore dopo
l'aggressione
mortale
a Ylenia
Musella
a Napoli**

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico **Ciro Girardi**
A cura della redazione

ZONA RCS75 **ilGiornale di Salerno**

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



Benevento Maltrattamenti aggravati su bambini dai 10 mesi ai 3 anni, violenze documentate dalle telecamere nascoste

Terrore in un asilo: cinque maestre indagate

Rossana Prezioso

BENEVENTO - A volte, quelli che sono deputati come luoghi di crescita, gioco e protezione possono rivelarsi, per molti bambini, veri e propri luoghi da incubo. È quello che è accaduto in un asilo nido di Benevento dove cinque insegnanti, tra figure laiche e religiose, sono state raggiunte da un provvedimento di divieto di dimora emesso dal GIP del Tribunale locale, su richiesta della Procura guidata da Gianfranco Scarfò. Le accuse sono: concorso in maltrattamenti aggravati ai danni di alcuni bambini. L'età media, infatti, andava dai 10 mesi per i più piccoli, ai 3 anni. L'indagine, condotta dai Carabinieri, ha evidenziato un sistema di violenza sistematica. A segnalare per primo le violenze è stato il rappresentante di una coo-

perativa impegnata in attività socio-educative, dopo aver intravisto alcune anomalie nella gestione della struttura. Un intervento provvidenziale che ha permesso agli inquirenti di far luce su una situazione diventata intollerabile per molti piccoli ospiti della struttura. Attraverso il monitoraggio effettuato con telecamere nascoste, infatti, gli inquirenti hanno documentato scene di quotidiana crudeltà in cui i bambini non venivano solo percossi, ma sottoposti a forme di contenzione fisica degradanti. Gli abusi consistevano nell'immobilizzare i bambini alle sedie usando i loro stessi indumenti, oppure, a volte, venivano bloccati per ore nei passeggini. Alle violenze fisiche si aggiungeva anche la violenza psicologica, con insulti al loro aspetto, al loro nome o anche al loro modo di vestire. Nonostante la crescente sensibilità so-



ciale, le cronache continuano a riportare molti casi di maltrattamenti fisici e psicologici. Un trend preoccupante che è confermato anche dai dati nazionali che vedono, negli ultimi 5 anni, un aumento del 58% delle segnalazioni di maltrattamento. La fotografia è stata scattata dalla III Indagine nazionale sul

maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia, condotta Terre des Hommes e Cismai per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e che a giugno del 2025 denunciava quasi 114 mila le vittime. I sintomi che rappresentano un campanello d'allarme sono i cambiamenti repentini del comportamento. Tra questi,

un'improvvisa regressione (come tornare a fare la pipì a letto) ma anche disturbi del sonno o incubi frequenti. A livello psicologico, inoltre, sono sintomi tipici anche l'isolamento sociale, l'irritabilità ingiustificata e un calo del rendimento scolastico) per chi, invece, è già più grande.



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

★ Formazione a 5 Stelle dal 2007 ★

Scopri cosa dicono i nostri ex allievi

- ★ Recensioni certificate su Emagister.it: **4,9/5**
- ★ Migliaia di studenti soddisfatti
- ★ Oltre 20 anni di esperienza

👉 Scegli anche tu una formazione di qualità, riconosciuta e apprezzata.

🔍 **Clicca qui e leggi cosa dicono di noi!**

Salerno Formazione

e: CUM LAUDE 2026

emagister:

★★★★★





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

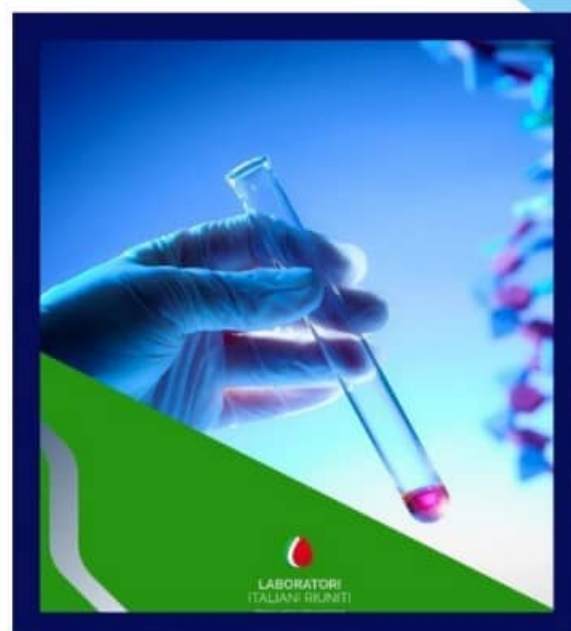
Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

L'INCONTRO

IL CAPO DELLO STATO HA FATTO VISITA AGLI ATLETI ITALIANI IMPEGNATI NELLE OLIMPIADI DI MILANO CORTINA 2026. OGGI LA CERIMONIA UFFICIALE DI APERTURA DEI GIOCHI ALLO STADIO DI SAN SIRO

Il presidente Mattarella al Villaggio Olimpico “Siate leali nel gareggiare... e in bocca al lupo”



Umberto Adinolfi

"La prima competizione è con se stessi e con i propri limiti per superarsi, per migliorarsi, e poi c'è a fianco quella con gli altri partecipanti. Ci auguriamo che siano tante le medaglie ma quello che è importante è il modo in cui parteciperete, con impegno, dando tutto se stessi, con lealtà, con rispetto per gli altri, è una competizione che dà nel mondo uno spettacolo di straordinario valore, di convivenza, di amicizia, di umanità, di serietà".

Così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella incontrando ieri gli atleti italiani al Villaggio Olimpico a Milano.

"È un gran piacere incontrarvi, ci siamo, state per cominciare. Naturalmente, alla vigilia dell'apertura, non posso non ricordare che per tutte e tutti voi che siete qui, questo è già un grande successo.

Essere stati selezionati, essere in squadra, prendere parte alle Olimpiadi è già un traguardo di estrema importanza, un successo autentico, importante" ha ricordato Mattarella agli atleti.

"Presumo anche che non siate appagati da questo, che affronterete le competizioni con l'intenzione di avere altri risultati, altri successi ulteriori ma non va mai dimenticato che la par-

tecipazione è il primo importante traguardo. Poi, naturalmente, la competizione con atleti e atlete da ogni parte del mondo sarà entusiasmante, sarà anche stimolante" ha aggiunto.

"Credo che ognuno di voi ricordi che la prima competizione è con se stesse e con i propri limiti per superarsi, per migliorarsi, e poi c'è a fianco quella con gli altri partecipanti. Ci auguriamo che siano tante le medaglie, naturalmente, il presidente Buonfiglio se lo augura fortemente, tutti quanti in Italia ce la auguriamo. Ma quello che è importante è il modo in cui parteciperete, come è sempre avvenuto da parte dei nostri atleti nelle Olimpiadi, con impegno, dando tutto se stessi, con lealtà, con rispetto per gli altri, competizione che dà al mondo uno spettacolo di straordinario valore, di convivenza, di amicizia, di umanità, di serietà. Vi faccio questo augurio. Siate consapevoli di quanto state per fare, lo siete, e vi auguro di ottenere i risultati migliori. Il primo risultato è appunto partecipare con tutti gli altri, con il valore dello sport che manda al mondo un messaggio di pace e di serenità.

Grazie per il impegno che mettete, grazie in anticipo perché certamente rendete onore al tricolore, alla nostra bandiera e ai nostri colori. Grazie e in bocca al lupo", ha concluso prima di continuare la visita al Villaggio.

Domani secondo match contro la Svezia

Esordio travolgente dell'Italhockey 4-1 alla Francia per le azzurre

Comunque vada, da qui in avanti, la nazionale femminile di hockey su ghiaccio ha scritto una pagina di storia. Nel primo incontro del torneo olimpico (che ha anticipato, come per il curling, la cerimonia inaugurale), le azzurre hanno colto la prima vittoria italiana di sempre nella storia dei Giochi superando nettamente la Francia per 4-1.

L'Italia è alla seconda partecipazione olimpica dopo quella di Torino 2006, sempre grazie al fatto di essere la nazione ospitante. Vent'anni fa però le azzurre incassarono cinque sconfitte in altrettante partite – alcune con punteggi molto severi – e chiusero l'Olimpiade all'ottavo e ultimo posto. Questa volta però l'avvio è



stato incoraggiante: dopo un gol fortuito delle transalpine le ragazze di Eric Bouchard hanno immediatamente pareggiato. Poi hanno dominato a lungo il gioco senza però segnare ma nell'ultimo terzo l'Italia ha dilagato.

Ad andare a segno sono state nell'ordine Kyla Turtino (autrice del momentaneo 1-1), Rebecca Roccella (sul finire del secondo Drittel), Matilde Fantin e Kristen Della Ro-

vere (il gol nel terzo e ultimo periodo). Bene le azzurre anche sul piano della disciplina – solo 6' di penalità – mentre il power play non ha funzionato: 0 su 3 in superiorità numerica. Questo successo apre quindi al meglio il torneo dell'Italia che proseguirà ora domani contro la Svezia (14,40) e lunedì 9 contro il Giappone (12,10) per concludere il girone martedì 10 con la Germania (16,40). (umba)





Serie A Il fantasista si racconta: “La mia esplosione grazie a mister Conte, l'azzurro non è assolutamente un peso ma una scuola. Idoli? Messi e Zielinski”

Antonio Vergara sogna in grande: “In campo con me c'è tutta Napoli”

Sabato Romeo

Un sogno diventato realtà. Antonio Vergara vive il magic moment con la testa attaccata sulle spalle.

“Me l'ha ripetuto Conte sin dal primo giorno. Mi diceva: “Antò, sei bravo ma ogni tanto spegni il cervello”.

Questo è un insegnamento che ho fatto mio”. Da prodotto del vivaio, ultimo nelle rotazioni, a jolly a sorpresa, uomo copertina di un Napoli che tra mille difficoltà continua a credere nei due obiettivi rimasti.

Il numero ventisei non ha nessuna intenzione di fermarsi dopo la settimana da sogno appena andata in archivio. Il gol con il Chelsea in Champions League il colpo di scena, la fuga e la freddezza a tu per tu con De Gea nel match con la Fiorentina la consacrazione “Quello con i viola è stato più bello perché abbiamo vinto”.

Ora però Vergara vuole continuare ad accelerare: “Questo momento della mia carriera lo vivo molto serenamente, non percepisco il peso di un “treno della svolta” o soprattutto della responsabilità che la maglia del Napoli comporta – spiega a Radio Crc -. È una fase della mia crescita e del mio percorso.

Ogni volta che indosso questa maglia e come se la indossassero con me altre migliaia di persone:

Il tecnico genovano: “Se fossi un patron di A sceglierei sempre lui”

De Rossi vota Conte: “Allenatore meraviglioso”

Energia e voglia d'impresa. Daniele De Rossi carica il suo Genoa. L'appuntamento con il Napoli è l'esame probante per capire se il Grifone con la cura DDR ha finalmente superato la crisi iniziale. “E' bello vivere queste serate, abbiamo bisogno di punti sia in casa che in trasferta ma abbiamo bisogno di sentirci a casa: fino ad ora non possiamo dire di non esserci sentiti supportati nemmeno per un minuto”.

Poi il giudizio sul Napoli: “Quando ha tutti al completo è la prima o la seconda del campionato, allenata dall'allenatore forse più vincente che abbiamo negli ultimi anni nel calcio italiano e non solo. Vivono un momento di dispiacere ma non sono squadra spenta. Le assenze nell'ampiezza li stanno condizionando ma nell'undici hanno comunque una squadra incredibile. Sarà



una partita difficile, noi dobbiamo farci trovare pronti e non sorpresi dalle loro qualità e caratteristiche. Sappiamo che sono più forti di noi. Dentro il nostro fortino tutto può succedere, con grande energia, voglia e attenzione”. Poi la carezza a Conte: “Ti dà le cose più importanti che un giocatore possa avere. Coraggio, ossia la qualità migliore e quello te la trasmette o madre natura o un

allenatore meraviglioso. E' sicuramente tosto, molto tosto. Ma bello perché ti tratta da giocatore forte e ti spinge fino al limite. Ha vinto, ha perso, si è riciclato e ha rivinto. Ha vinto in Italia e all'estero. Lo ritengo un fuoriclasse assoluto, al di là degli schemi o modi di giocare. Se fossi un presidente di una squadra di Serie A, avrei lui come primo nome in testa”.

(sab.ro)

quindi il peso si divide. Percepisco questa magia come il giocare per la mia gente”. Il momento più alto della sua avventura col pallone tra i piedi, con il Napoli subito al lavoro per prolungare il contratto con un adeguamento importante, in linea con la crescita del numero 26.

Una metamorfosi anche grazie al lavoro fatto con Conte: “Mi sento sicuramente migliorato, ho sempre giocato dando una mano tatticamente alla squadra. Noi lavoriamo tanto su quello che dobbiamo fare sotto il punto di vista tattico, davvero tanto.

Il mister ci chiede di aiutarci l'uno con l'altro ed io cerco di farlo: se il mister mi chiede di raddoppiare, ci provo”. Il guizzo tecnico e il dribbling restano il punto di forza: “Il mio idolo è sempre stato Messi, ma quando mi sono fatto più grande ed andavo a fare gli allenamenti in prima squadra con il Napoli mi è sempre piaciuto Piotr Zielinski.

Era bello da vedere: faceva uno stop di tacco a seguire che si conosceva a memoria, ma riusciva comunque a sfuggire agli avversari. Un giocatore molto forte”. Tra i tanti sogni c'è quello di portare gli azzurri in alto: “Per me essere in questa squadra con giocatori di grande talento, allenato da Conte, è come essere al banco a scuola. Loro mi insegnano e io cerco di apprendere il più possibile”.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL LAVORO DEL DS

Il ds Aiello lo ha corteggiato nell'intero mese di gennaio, cercando di strappare un accordo con il Como, conscio delle qualità del calciatore transalpino

Serie B Il talento francese si presenta: “Piazza calda come Marsiglia, voglio far parlare il campo”. Stadio Partenio-Lombardi, si fa largo

L'Avellino scopre Le Borgne: “Lupi, sarò il vostro jolly”

Sabato Romeo

Un jolly per il centrocampo. L'Avellino conosce Andrea Le Borgne. Il calciatore francese è stato uno degli ultimi rinforzi dei lupi, arrivato prima del gong di gennaio dopo un lungo inseguimento.

Il ds Aiello lo ha corteggiato nell'intero mese di gennaio, cercando di strappare un accordo con il Como, conscio delle qualità del transalpino, protagonista con la sua nazionale nel Mondiale Under 20.

Le sirene di un ritorno in patria, precisamente al Brest, sembravano poter far sfumare l'affare. Poi però il ritorno di fiamma e l'accelerata vincente. L'Avellino si coccola un nuovo acquisto da inserire nel 3-5-2 di Biancolino.

Ieri la presentazione allo store ufficiale del club biancoverde: “Sono stato accolto bene, c'è grande sintonia fra squadra e staff.

Arrivo in una piazza calda che mi ricordo Marsiglia. Per me è una nuova esperienza ma non vedo l'ora di iniziare già domenica a poter dare il mio contributo per questa maglia”.

Cosa aspettarsi da Le Borgne? Il talentuoso francese chiarisce: “Sono un calciatore che può fare tutti i ruoli.

Sono molto bravo tecnicamente, nell'attacco alla porta ma anche

con una discreta aggressività. Sono pronto a mettermi a disposizione”. La curiosità è anche nell'approccio al metodo di lavoro di Biancolino: “Mi ha chiesto di poter agire come play per poter sfruttare la mia qualità per pulire la manovra e avviare l'azione ad uno o due tocchi. Il ds Aiello dice che sono universale? Lo ringrazio, ora voglio dimostrarlo in campo”. Intanto, dopo l'installazione dei nuovi sediolini allo stadio Partenio-Lombardi come imposto dalla serie B e sotto l'attenta valutazione della commissione impianti sportivi della Figc, si fa largo l'ipotesi di una cessione da parte dell'amministrazione comunale della casa dei lupi. In base ad un accordo con l'Agenzia delle Entrate, con una valutazione dell'impianto irpino stimato sui 5 milioni e mezzo di euro.

Secondo questo schema, l'Ufficio Provinciale di Avellino dovrà avviare e concludere le attività per una valutazione immobiliare tecnico-estimativa dello Stadio comunale Partenio-Lombardi entro 120 giorni, quindi non oltre il mese di giugno.

Una possibilità che apre dunque il fronte a diverse interpretazioni su quello che potrà essere il futuro della casa dell'Avellino, con il club che potrebbe scendere in campo e presentare la propria offerta per l'acquisto dello stadio.

Il ds Lovisa: “Farà un grande girone di ritorno”

Juve Stabia, ora tocca a bomber Gabrielloni

Lo score dice un solo gol realizzato. Lo stop di capitano Candellone obbliga la Juve Stabia a trovare una nuova bocca di fuoco. Dal mercato è arrivato Okoro a rimpinguare il reparto offensivo. Le speranze delle vespe però sono tutte sulle spalle di Alessandro Gabrielloni. L'attaccante ex Como è stato il grande colpo estivo, il centravanti per alzare l'asticella e sognare in grande. La stagione però è stata costellata da infortuni. Tanti, troppi, fastidiosi come l'ultimo che a cavallo fra il 2025 e il 2026 lo ha costretto a stringere i denti e poi fermarsi ai box.

Con la Reggiana ha retto fino a disputare quasi tutti i 90'. Ora però la Juve Stabia gli chiede i gol pesanti, quelli che gli hanno permesso di essere protagonista nella scalata del Como. In conferenza



stampa, il direttore sportivo Lovisa non ha fatto mancare la sua carezza: “Il vero acquisto è Gabrielloni, inutile nascondersi. Ha superato l'infortunio, deve mettere un po' di minuti nelle gambe, ma la sua presenza, lo abbiamo visto, ci permette di avere perso-

nalità in campo. Sono certo che disputerà un grande girone di ritorno”. Domani con il Padova sarà lui il riferimento offensivo, con Maistro che avrà il compito di innescarlo. La Juve Stabia va a caccia di gol playoff e si aggrappa al suo bomber.

(sab.ro)





Serie C Raffaele alla vigilia del match in terra pugliese (h.20.30): “Vogliamo fornire una grande prestazione, abbiamo ancora più fame di prima. Massima fiducia nel gruppo”

Salernitana, a Cerignola con l'obbligo di ritrovare vittoria e sorrisi

Umberto Adinolfi

Giuseppe Raffaele ha presentato Audace Cerignola-Salernitana ai microfoni del club: “Vogliamo fornire una grande prestazione, puntiamo a fare bene come nelle trasferte passate e a guadagnare più punti possibili. Abbiamo ancora più fame, perché il pareggio contro il Giugliano non è andato giù a nessuno. Nelle ultime sette partite questa squadra ha fatto 14 punti: avremmo voluto farne 21 o comunque qualcuno in più ma non ci siamo riusciti. È stata una settimana più corta rispetto al solito e il gruppo ha lavorato bene. Ci prepariamo a un trittico di partite ravvicinate in cui sarà fondamentale dosare le energie e gestire al meglio le risorse tecniche e fisiche”. L'allenatore ha poi aggiunto: “Abbiamo ancora qualche assenza da fronteggiare per la prossima partita. Ad Inglese, Cabianca, Antonucci e Boncori si aggiungono lo squalificato Longobardi e Di Vico, che non sarà disponibile per un problema al ginocchio. Tuttavia, torna tra i convocati Anastasio ed è per noi un rientro importante, perché avendo una settimana ricca di impegni ravvicinati ci potrà fornire un contributo di qualità. Ho la massima fiducia nei ragazzi, mi stanno dando sempre risposte importanti durante gli allenamenti. Sappiamo che in alcune partite, come quella di domenica scorsa contro il Giugliano, dobbiamo puntare non solo a partire forte ma anche a disputare tutti i 90’

allo stesso ritmo e stiamo lavorando per questo. Bisogna trovare la giusta uniformità con l'obiettivo di gestire meglio i frangenti in cui non riusciamo noi ad essere arrembanti”. Per quanto riguarda il possibile 11 iniziale, Raffaele si affiderà al suo 3-5-2 con diverse novità. La prima riguarda la difesa, con il rilancio di Golemic nel pacchetto con Berra e Matino in odore di sorpasso su Arena. Sulle corsie chance per Quirini al posto dello squalificato Longobardi. In mezzo al campo si rivedrà Capomaggio. L'argentino agirà da mezzala con Gyabuaa e Carriero, ancora favorito su Tascione. E poi c'è il rebus attacco: Ferraris ha smaltito la contusione rimediata con il Giugliano. Achik prova il sorpasso. Ma attenzione a Ferrari: il Loco ha chiesto di rimanere e potrebbe rappresentare la mossa a sorpresa. Infine uno spazio a parte meritano i tifosi della Salernitana. Dopo lo stop imposto ai supporters granata contro il Sorrento nel match di Potenza, nuovo sold out alla prima occasione utile. Immediata risposta del popolo dell'ippocampo, all'ennesima dimostrazione d'amore, in vista della trasferta di domani sera, venerdì 6 febbraio, alle ore 20,30 con il Cerignola. Terminati con la consueta velocità i 500 ticket messi a disposizione per il settore ospiti del “Monterisi” (obbligo di tessera), anche con l'Audace, nonostante gli 8 punti di svantaggio dalla vetta, la Salernitana non sarà sola.

IN VISTA DEL DERBY CON I GRANATA DEL 14 FEBBRAIO

Cavese, il ds De Liguori: “Ci vuole cazzimma”

Non si nasconde il ds della Cavese Vincenzo De Liguori, commentando la stagione attuale della sua squadra e soprattutto pensando ai prossimi incontri: «Se esiste un Dio del calcio è evidente che siamo in credito con la fortuna. Quando sbagliavamo gara venivamo subito puniti, altre volte invece abbiamo giocato benissimo e non abbiamo portato a casa quello che avremmo meritato. Nessuno ci ha messo sotto, questo è un dato di fatto. Anche gli arbitraggi non sono sempre stati soddisfacenti, in altre occa-

sioni i portieri avversari sono stati migliori in campo. Ci mancano almeno 6 punti, nessuno avrebbe avuto da recriminare se avessimo una classifica diversa. Avremo 14 finali a disposizione e noi dobbiamo dimostrare il nostro valore. Ora avremo una settimana complessa, ma abbiamo le carte in regola per dire la nostra. Sin dalla gara col Latina vogliono una squadra cattiva e con la “cazzimma”, poi il Monopoli e il derby con la Salernitana. Sfruttare il fattore campo può essere fondamentale». (umba)



Il tecnico Floro Flores: “Vogliamo andare avanti”

Benevento, col Picerno per blindare la vetta

E' di nuovo vigilia di campionato. Archiviata l'epica rimonta contro l'Atalanta Under 23, il Benevento è pronto ora a tornare in campo tra le mura amiche del 'Vigorito' per sfidare il Picerno. Per i giallorossi, un'altra occasione per allungare ulteriormente il passo: il rinvio di Catania-Trapani dà alla Strega la possibilità di aumentare momentaneamente a sei le lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. Di questo ha parlato in conferenza stampa il tecnico Antonio Floro Flores. “Kouan



è un giocatore diverso da quelli che avevamo, ha fatto la Serie B, ha numeri importanti. E' arrivato con un grande sorriso ed è questa la cosa più bella, perché avevo chiesto alla società giocatori così.

Qualcuno non è stato contento di venire, qualcun altro ha detto che potremmo vederci a giugno, ma dubito che possa arrivare chi a gennaio ci ha rifiutato. Per quanto riguarda il Picerno, arriva una squadra in salute, che ha cambiato tanto e che verrà a fare la partita. Hanno bisogno di punti per salvarsi, sappiamo che hanno qualità e la affronteremo nel modo giusto. Abbiamo rispetto di tutti, ma noi vogliamo andare avanti per raggiungere il nostro obiettivo”.

(umba)



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

astiletv
CAMPANIA
CANALE 78



ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

VENERDÌ 6 FEBBRAIO
LIVE DALLE ORE 19.45

A.CERIGNOLA SALERNITANA



IN DIRETTA

PRE-PARTITA

**COLLEGAMENTI
DALLO STADIO
DURANTE LA
GARA**

**INTERVISTE
POST-GARA
AD ALLENATORI
E GIOCATORI**

POST-PARTITA





STORIA DEL FOOTBALL *Da operaio a leggenda del calcio: la straordinaria parabola di un atleta che ha segnato un'intera epoca del football europeo*

Kevin Keegan: Il Ragazzo di Doncaster che Conquistò l'Europa

Umberto Adinolfi

Quando Kevin Keegan arrivò al Liverpool nell'estate del 1971, pochi avrebbero scommesso che quel ragazzo esile di Doncaster, costato appena 33.000 sterline, sarebbe diventato uno dei calciatori più iconici del calcio inglese ed europeo. Eppure, quella scommessa di Bill Shankly si rivelò uno degli affari più brillanti della storia del calcio.

Nato il 14 febbraio 1951 ad Armthorpe, un sobborgo di Doncaster nello Yorkshire, Joseph Kevin Keegan crebbe in una famiglia di modeste origini. Il padre Joe lavorava come minatore, mentre la madre Doris faceva la donna delle pulizie. Kevin crebbe respirando l'aria delle miniere di carbone del Nord dell'Inghilterra, un ambiente che avrebbe forgiato il suo carattere tenace e la sua incredibile etica del lavoro. Prima di diventare calciatore professionista, il giovane Keegan lavorò come impiegato in un negozio di ferramenta e brevemente come apprendista. Il calcio sembrava più un sogno che una reale possibilità. Rifiutato da diverse squadre durante l'adolescenza a causa della sua statura minuta e della corporatura esile, Keegan iniziò la sua carriera calcistica con lo Scunthorpe United nel 1968, all'età di 17 anni, guadagnando appena 45 sterline a settimana.

La svolta arrivò nel 1971, quando Bill Shankly, il leggendario manager del Liverpool, vide qualcosa di speciale in quel giovane attaccante energico. Per 33.000 sterline, una cifra irrisoria anche per l'epoca, Keegan si tra-

sferì ad Anfield. Fu un investimento che avrebbe fruttato sei trofei in sei anni.

Un aneddoto celebre racconta che, al suo arrivo a Liverpool, Keegan fu accolto con scetticismo da alcuni tifosi che lo videro scendere dal treno con una valigia di cartone. "Chi è questo ragazzino?" si chiedevano. La risposta sarebbe arrivata presto, sul campo. Shankly lo mise subito a proprio agio. Durante il primo allenamento, l'allenatore scozzese gli disse: "Ragazzo, sei qui perché sei bravo. Non devi dimostrare niente a nessuno, devi solo fare quello che sai fare". Quelle parole galvanizzarono Keegan, che ripagò la fiducia con prestazioni straordinarie. Al Liverpool, Keegan formò una partnership leggendaria con John Toshack. I due erano comple-

mentari: il gallese alto e fisico, l'inglese rapido e tecnico. Insieme divennero una delle coppie d'attacco più temute d'Europa. La loro intesa era tale che bastava uno sguardo per capirsi in campo. Durante i suoi sei anni ad Anfield, Keegan vinse tre campionati (1973, 1976, 1977), due Coppe UEFA (1973, 1976), una FA Cup (1974) e una Coppa dei Campioni (1977). La finale di Coppa dei Campioni del 1977 a Roma con-

tro il Borussia Mönchengladbach fu la sua ultima partita con il Liverpool, un addio in grande stile con la conquista del trofeo più prestigioso. Nel 1977, con una mossa che scioccò il calcio inglese, Keegan decise di trasferirsi all'Amburgo per 500.000 sterline. Era raro che stelle inglesi lasciassero il proprio paese all'apice della carriera. Ma Keegan voleva una nuova sfida e desiderava dimostrare il suo valore anche all'estero.

L'impatto in Germania fu immediato e devastante. Keegan imparò rapidamente il tedesco, si integrò nella cultura locale e divenne un'icona ad Amburgo. Un aneddoto divertente racconta che, per migliorare la lingua, Keegan guardava i cartoni animati tedeschi alla televisione ogni mattina, prendendo appunti su un quaderno. Al suo debutto in Bundesliga, contro il Bayern Monaco, Keegan segnò un gol spettacolare che lasciò a bocca aperta i tifosi tedeschi. Franz Beckenbauer, dopo la partita, disse: "Questo inglese è speciale. Ha qualcosa che va oltre

la tecnica". Con l'Amburgo vinse la Bundesliga nel 1979, ma soprattutto conquistò due Palloni d'Oro consecutivi, nel 1978 e nel 1979, diventando il primo calciatore inglese a vincere il prestigioso premio. Il suo impatto sul calcio tedesco fu tale che ancora oggi è ricordato come uno dei più grandi stranieri mai approdati in Bundesliga. La sua popolarità in Germania raggiunse livelli straordinari. Keegan apparve in numerosi spot pubblicitari, divenne testimonial di vari marchi e registrò persino un disco, "Head Over Heels in Love", che incredibilmente raggiunse le classifiche tedesche. Il singolo vendette migliaia di copie, rendendo

Keegan una star a tutto tondo, non solo un calciatore. Nel 1980, a 29 anni, Keegan fece ritorno in Inghilterra firmando con il Southampton, in seconda divisione. Molti pensarono fosse una mossa al ribasso per un doppio Pallone d'Oro, ma Keegan aveva un piano preciso: aiutare i Saints a tornare in First Division e godersi una fase finale di carriera meno pressante.

L'effetto Keegan fu immediato. Il Southampton fu promosso al primo tentativo e Keegan divenne un idolo istantaneo sulla costa sud dell'Inghilterra. La sua presenza attrasse migliaia di tifosi al The Dell, lo stadio del Southampton, che vedevano dal vivo un campione europeo in azione. Un episodio curioso di questo periodo riguarda una partita contro il Nottingham Forest di Brian Clough. Dopo un contrasto duro, Clough, noto per il suo carattere burbero, gridò a Keegan: "Non sei più quello di una volta!". La risposta di Keegan fu un gol meraviglioso pochi minuti dopo, seguito da un sorriso beffardo verso la panchina avversaria. Nel 1982, Keegan si trasferì al Newcastle United, la sua ultima squadra da calciatore. Nonostante i Magpies militassero in Second Division, l'arrivo di Keegan scatenò un'isteria collettiva. Il St James' Park registrò il tutto esaurito per ogni partita casalinga, con oltre 35.000 spettatori che accorrevano per vedere il

loro nuovo eroe. Keegan guidò il Newcastle alla promozione nel 1984 e, a 33 anni, decise di ritirarsi, chiudendo una carriera straordinaria. La sua ultima partita fu un evento emotivo, con standing ovation che durò diversi minuti. Molti tifosi piansero apertamente sugli spalti.

**REDS
CON LA
CASACCA
DEL
LIVERPOOL
VINSE
TUTTO**

**OPERAIO
SENZA
UN FUTURO
DIVENNE
FIN DA
SUBITO
UN LEADER**

**GERMANIA
ANCHE
CON
L'AMBURGO
FECE
INNAMORARE
I TIFOSI**



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



{ arte }



Costruita all'inizio dell'Ottocento come residenza agricola dall'ufficiale austriaco Giuseppe De Thurn, la villa passò successivamente alla principessa di Gerace e poi a Luigi di Borbone. Nel 1897 fu acquistata dallo statista inglese Archibald Philip Primrose, Conte di Rosebery, da cui deriva il nome attuale. Nel 1932 la proprietà fu donata allo Stato italiano e divenne residenza dei Principi di Piemonte, prima di essere assegnata definitivamente alla Presidenza della Repubblica nel 1957. La proprietà si estende su oltre 66.000 metri quadrati e digrada dolcemente verso il mare. Il complesso comprende: la **Palazzina Borbonica**, edificio più antico, con sale di rappresentanza che espongono documenti e immagini storiche; il **Parco**, un giardino monumentale che fonde la macchia mediterranea con lo stile del giardino inglese, arricchito da un tempietto neoclassico; la **Casina a Mare** e la **Darsena**, situate nella parte bassa, vicino al porticciolo da cui partì in esilio Re Vittorio Emanuele III nel 1946; la **Grande Foresteria**, utilizzata per l'ospitalità e i convegni internazionali.

villa
Rosebery**dove**
Posillipo**Via Ferdinando Russo, 26**
Napoli

Oggi!

il santo del giorno

san
Paolo Miki
e compagni

Nato a Kyōto intorno al 1556 in una famiglia aristocratica convertita al cristianesimo, è stato il primo giapponese a entrare in un ordine religioso cattolico (Gesuiti). Sebbene non sia mai stato ordinato sacerdote, divenne uno dei predicatori più efficaci del suo tempo, capace di dialogare con i dotti buddisti grazie alla sua profonda conoscenza delle dottrine orientali. Fu catturato a Osaka insieme a due confratelli e sei missionari francescani spagnoli. Con loro furono condannati anche 17 laici giapponesi. Dopo un lungo viaggio forzato, i 26 martiri furono crocifissi sulla collina di Nishizaka presso Nagasaki.

citazione

“

Erano vissuti da scapigliati; erano morti da eroi.

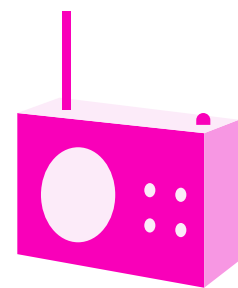
”

da
“*La scapigliatura e il 6 febbraio*”
di Cletto Arrighi sui moti
milanesi del 1853

IL LIBRO

**Il viaggio
della regina**
Noël Coward

Nella stupenda isola di Samolo, governato inglese, la vita dell'alta società procede annoiata tra cocktail party e bagni di sole in terrazza fino al giorno in cui trapela la notizia *top secret* dell'arrivo della regina Elisabetta e del principe consorte Filippo. Parte così una spirale di spasmodica attesa e faraonici progetti di accoglienza con i quali finalmente gli aristocratici emigrati possono dar sfogo alla loro grottesca fame di mondanità, senza farsi mancare piccanti avventure e amori segreti. L'autore scelse come io narrante la voce di una donna inglese, madre di tre figli, che assiste con intelligenza, humour e una buona dose di cinismo alla follia che man mano stravolge la vita attorno a lei. Pubblicato nel 1960 e accolto con gran clamore, questo romanzo scanzonato e irriverente lancia i suoi strali contro i residui dell'età vittoriana e contro il puritanesimo di cui era ancora intrisa la società inglese, colpendo anche l'universale e contemporanea mitomania del nostro tempo.

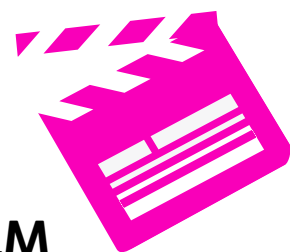


musica

“God save the Queen”

SEX PISTOLS

Secondo singolo dei Sex Pistols, pubblicato il 27 maggio 1977 durante il Giubileo d'argento della Regina Elisabetta II. Considerato l'inno definitivo del movimento punk, il brano scatenò uno dei più grandi scandali nella storia della musica britannica. Per promuovere il disco, la band suonò su una barca chiamata Queen Elizabeth navigando davanti al Parlamento il 7 giugno 1977; l'evento finì con rissa e arresti. La copertina creata da Jamie Reid, mostra il volto della Regina con occhi e bocca coperti dal titolo e dal nome della band in stile "lettera di riscatto".



IL FILM

The Queen
Stephen Frears

La pellicola esplora le reazioni della Famiglia Reale britannica e del neo-eletto Primo Ministro Tony Blair nei giorni immediatamente successivi alla morte della Principessa Diana nel 1997. Il film si concentra sul conflitto tra la tradizione reale, difesa dalla Regina Elisabetta II, e la necessità di rispondere all'ondata di dolore pubblico senza precedenti che travolse il Regno Unito. Helen Mirren offre un'interpretazione magistrale della sovrana, che le è valsa il Premio Oscar come miglior attrice protagonista nel 2007.

ACCADDE OGGI: 1952



A seguito della morte di re Giorgio VI, la principessa Elisabetta divenne regina del Regno Unito e del Commonwealth all'età di 25 anni. Ricevette la notizia in Kenya, durante un viaggio ufficiale con il marito Filippo, assunse immediatamente il titolo di Regina diventando la prima monarca britannica ad ascendere al trono mentre si trovava all'estero. L'incoronazione formale avvenne successivamente, il 2 giugno 1953, nell'abbazia di Westminster. Iniziava il **regno di Elisabetta II**, destinato a diventare il più lungo nella storia britannica.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



CORNISH PASTY



In una ciotola, lavora farina e sale con il burro e lo strutto fino a ottenere briciole grossolane. Aggiungi l'acqua e impasta energicamente per 5-6 minuti finché non diventa elastica. Avvolgi nella pellicola e fai riposare in frigo per almeno 3 ore. Mescola in una ciotola la carne, le patate, la rutabaga (o la rapa bianca) e la cipolla. Condisci generosamente con sale e pepe.

Dividi l'impasto in 4-6 parti. Stendi ogni pezzo in un disco di circa 20-22 cm di diametro. Disponi una porzione di ripieno su metà del disco, lasciando i bordi liberi. Inumidisci i bordi con acqua o uovo, ripiega a mezzaluna e sigilla i bordi. Spennella con l'uovo sbattuto e pratica un piccolo foro sulla parte superiore per il vapore. Cuoci in forno preriscaldato a 200°C per 20 minuti, poi abbassa a 160-170°C per altri 40-45 minuti, finché non saranno dorati.

INGREDIENTI

Per la pasta:

500 g di farina tipo 0 o per pane
120 g di strutto (o grasso vegetale)
125 g di burro freddo a cubetti
1 cucchiaino di sale
175 ml di acqua fredda

Per il ripieno (a crudo):

400 g di manzo a dadini
300 g di patate a cubetti
150 g di rutabaga (o rapa bianca) a cubetti
150 g di cipolla tritata finemente
Sale e pepe nero
1 uovo sbattuto per spennellare.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

